

**A Roma la 5ª edizione di "The Italian Air Cargo Market Conference"
CARGO AEREO, SEGMENTO DI "NICCHIA" O PARTE INTEGRANTE
DELLA CATENA LOGISTICA ?**

Un paese che non sia dotato di un sistema di trasporto aereo merci efficiente, organizzato e integrato nella catena logistica rischia l'emarginazione dai grandi flussi commerciali internazionali: questo il pensiero di fondo emerso nel corso della 5ª edizione di "The Italian Air Cargo Market Conference" 2003, che si conferma essere l'unico appuntamento di settore che si svolge in Italia.

L'evento - organizzato da Italmondo Servizi ed Editoria - si è tenuto a Roma il 13-14 giugno scorso presso il Centro Congressi Alitalia, registrando la partecipazione di oltre 200 rappresentanti del settore. La necessità di questa integrazione è stata in particolare sottolineata nella relazione di apertura dei lavori da parte di **Amerigo R. Gori**, Segretario Generale di ICC Italia e Presidente di SteerCargo (Steering Group per lo sviluppo del Cargo Aereo).

L'intervento di Gori ha introdotto pertanto le relazioni che si sono succedute, trattando ognuna le diverse problematiche connesse al trasporto aereo merci: l'esigenza di "fare sistema" per far sì che il settore risulti competitivo (**Massimo Panagia**, Responsabile cargo Alitalia, Presidente del Freight Leaders Club e Vicepresidente SteerCargo); statistiche e banche dati (**Emanuele Vurchio**, Gruppo Net); security e safety per le merci aeree con particolare riguardo alle merci pericolose (**Alessandro Trapolino**, Presidente ANAMA e **Daniele Negro**, IBAR); qualità dei servizi aeroportuali e coordinamento dei servizi pubblici (Gen. **Luigi Maresio**, Malpensa Logistica Europa e **Giovanna Cardinali**, SAVE - Aeroporti di Venezia); soluzioni informatiche per le aerolinee e il cargo (**Mauro Bonfanti**, IBM); sviluppo dell'industria aeronautica nel prossimo futuro (**Andrea Toresin**, Aeronavali).

Fortemente attese le risposte degli enti maggiormente investiti dalle richieste di SteerCargo: Agenzia delle Dogane e Ena c. **Walter De Santis** e **Aldo Londei** hanno confermato l'interesse e la volontà dei rispettivi Enti di appartenenza di proseguire con il massimo impegno il lavoro a favore del cargo aereo. Messaggio che è stato ribadito anche dal Presidente della stessa ENAC, **Alfredo Roma**, intervenuto nel corso del dibattito per portare il proprio saluto ai partecipanti al Congresso. Al termine del dibattito, si è proceduto con la cerimonia dei Premi SteerCargo: è stato conferito il premio "Protagonista dell'Anno" all'ICE (per il quale erano presenti **Aniello Musella** e **Gianni Fiaccadori**) per aver contribuito, fattivamente e progettualmente, allo sviluppo del cargo aereo italiano; un altro premio è andato all'Agenzia delle Dogane per la progettualità nel settore del coordinamento dei pubblici servizi in ambito aeroportuale, nell'informaticizzazione delle procedure e nell'implementazione delle banche dati derivanti in tempo reale dai documenti doganali. Per le autorità ministeriali è intervenuto **Gianfranco Caprioli**, Direttore Generale settore internazionalizzazione del Ministero delle Attività Produttive, che ha riconosciuto l'importanza del ricorso alle tecnologie e ai sistemi logistici integrati affinché le piccole e medie imprese italiane escano dalla dimensione "locale" nella quale tuttora si trovano per raggiungere una dimensione internazionale.

L'incontro ha costituito l'occasione per la discussione del documento predisposto dai membri di SteerCargo, che ha identificato le tre necessità basilari del cargo aereo italiano: una banca dati statistica affidabile ed uniforme su cui le imprese possano impostare le proprie strategie commerciali e in grado di guidare le scelte della Pubblica Amministrazione; una normativa adeguata alle esigenze di *security* e *safety*; *standard* di qualità dei servizi privati e l'efficace coordinamento dei servizi pubblici presenti negli aeroporti. Il trasporto aereo delle merci rispecchia infatti, per un paese ad economia avanzata, la capacità della sua industria di essere presente sui mercati internazionali. Il cargo aereo in Italia continua a rimanere residuale nelle scelte infrastrutturali, normative ed economiche di Parlamento e Governo.

La scelta di realizzare questa edizione della Conferenza a Roma è da intendersi – ha sottolineato a conclusione dei lavori il Comm. **Giuseppe Pinna**, Amministratore Unico di Italmondo – come un forte segnale rivolto alle Autorità nazionali perché pongano maggiore attenzione a questa modalità di trasporto, che più di ogni altra è essenziale per lo sviluppo delle esportazioni italiane ad alto valore aggiunto.

ATTIVITA' ICC

RIUNIONE TAVOLO DI CONSULTAZIONE AGENZIA DELLE DOGANE/ICC

Si è svolta il 20 giugno scorso presso la sede dell'Agenzia delle Dogane, sotto la presidenza del Direttore Generale dell'Agenzia, **Mario Andrea Guaiana** una riunione del Tavolo di consultazione Agenzia delle Dogane/ICC Italia.

All'ordine del giorno i seguenti argomenti: orario di apertura degli uffici doganali; procedure domiciliate, in particolare la risoluzione 1/D sugli elementi del preavviso; stato attuale dell'informatizzazione delle dogane; chiarimenti sulla circolare n. 75 dell'11 dicembre 2002 sul "visto uscire"; manuale per la revisione dell'accertamento; attuazione della procedura di audit doganale d'impresa (a tale proposito, v. n. 4/03 di questa newsletter); proposte dell'Agenzia in vista del semestre di Presidenza italiana del Consiglio dell'Unione europea.

In merito al primo punto all'ordine del giorno, l'Agenzia delle Dogane ha informato di aver approvato il *budget* per le ore di straordinario negli uffici doganali che sarà a breve operativo, ripristinando in tal modo la copertura di quei compiti istituzionali indispensabili per il transito delle merci alle frontiere.

Per quanto riguarda le procedure domiciliate, erano state avanzate richieste di modifiche al decreto 7 dicembre 2000, relativamente al preavviso ai fini dell'operazione doganale, da parte di titolari di procedura domiciliata, in quanto secondo gli operatori, detto decreto pregiudicherebbe i benefici stessi della procedura semplificata. Tuttavia l'Agenzia ribadisce la necessità, oltre che dell'istituto stesso del preavviso, anche di alcuni elementi minimi indispensabili in esso contenuti ai fini dell'analisi del rischio: codice tariffario a cifre, peso lordo, paese di destinazione e, per i soggetti intermediari, orario di partenza e nome del proprietario delle merci.

L'Agenzia ha predisposto una bozza di provvedimento che terrà conto delle richieste degli operatori pur nel rispetto delle disposizioni in materia di controlli e per la quale attende eventuali suggerimenti e proposte prima della sua diramazione.

In materia di "visto uscire", per risolvere il problema delle ipotesi di smarrimento dell'esemplare 3 del DAU visto dalla Dogana competente e utile, oltre che a fini doganali, anche a fini fiscali, l'Agenzia ha emanato nel dicembre scorso una circolare (75D dell'11.12.02) che prevede la possibilità del rilascio di un duplicato del suddetto esemplare attestante l'effettiva uscita delle merci ove siano state espletate le relative formalità di esportazione. L'Agenzia ha predisposto una nota esplicativa sulla documentazione da presentare per ottenere il duplicato, nota di prossima emanazione se non interverranno ulteriori suggerimenti da parte degli operatori.

L'Agenzia delle Dogane ha inoltre provveduto ad aggiornare i presenti sullo stato di avanzamento del processo di informatizzazione delle dogane per rendere operativo il nuovo sistema informativo "AIDA", attualmente in fase di sperimentazione per il Progetto Cargo per i porti e di prossima sperimentazione, a partire dal 1° luglio, anche il Cargo negli aeroporti.

A tale scopo, l'Agenzia ha richiesto eventuali osservazioni da parte degli operatori al fine di verificare l'effettiva mutuabilità del progetto cargo per i porti anche al sistema aeroportuale.

Hanno partecipato all'incontro i Signori: Avv. **Sara Armella** – Membro della Commissione Questioni Fiscali ICC Italia e della Commissione ICC Regolamentazioni Doganali e Commerciali; Avv. **Glauco Camerini Pollio** – Confindustria; Dr. **Crescenzo Cappuccilli** – AICE – Associazione Italiana Commercio Estero; Rag. **Carletto Castelli** – Eni S.p.A.; Dr. **Giovanni De Mari** – Consiglio Nazionale Spedizionieri Doganali; Dr.ssa **Urbana Gaiotto** – Confindustria e Sadi SpA.; Avv. **Livia Magrone Furlotti** – rappresentante AICAI – Associazione Italiana Corrieri Aerei

Internazionali; Dr. **Sergio Numis** – Centro Estero CCIAA Piemonte; Dr. **Alberto Petrozzi** – Fedespedi; Dr. **Claudio Pollesel** – Consulped Srl; Dr.ssa **Paola Ribaudo** – Confcommercio; Dr. **Eugenio Sbariggia** – Unione Petrolifera; Dr. **Enrico Verri** – Sadi SpA e, in qualità di osservatore, il Dr. **Valdimiro Villani** – Assologistica.

Per ICC Italia hanno partecipato il Segretario Generale, Dr. **Amerigo R. Gori**, la Responsabile dei servizi tecnici, Dr.ssa **Anna Sinimberghi** e la Dr.ssa **Barbara Triggiani**.

DOGANE E REGOLAMENTAZIONI DEL COMMERCIO

Il 9 giugno si è riunita a Washington DC., presso gli uffici della *General Electric Company*, la Commissione internazionale ICC Dogane e Regolamentazioni del Commercio. In quella occasione sono stati affrontati i seguenti argomenti: iniziative della WCO (*World Customs Organisation*) in ambito di sicurezza, con la relazione di un rappresentante del Dipartimento degli Interni USA; sviluppi relativi alle facilitazioni al commercio, in particolare in ambito WTO (con la partecipazione di un rappresentante dell'Ufficio per il Commercio) e di revisione della Convenzione di Kyoto; armonizzazione delle procedure doganali e preparazione all'incontro svoltosi il 10 giugno che ha visto come protagonisti la Banca Mondiale e la *Global Facilitation Partnership For Transportation And Trade (GFP)*.

CONCORRENZA

Si è svolto l'11 giugno a Bruxelles – presso la Commissione Europea – un incontro tra il Direttore Generale della Commissione Ue per la Concorrenza, **Philip Lowe**, e i componenti la omologa Commissione ICC.

Per l'Italia hanno partecipato il Dr. **Adalberto Castagna**, Presidente della Commissione concorrenza di ICC Italia, e l'Avv. **Raimondo Rinaldi**, componente del Comitato esecutivo della Commissione stessa e coordinatore del gruppo di lavoro sulla "modernizzazione".

Questi gli argomenti discussi:

- riforma della normativa sulle concentrazioni;
- attuazione del Regolamento n. 1/2003 di applicazione degli artt. 81 e 82 del "Trattato di Roma";
- questioni relative all'arbitrato in casi relativi alla concorrenza;
- avanzamento dei lavori in ambito ICN (*International Competition Network*), compresa la possibilità di creare e attuare una politica di concorrenza a livello internazionale;
- eventuale accordo sui principi della concorrenza in ambito WTO.

E-BUSINESS, IT E TELECOMUNICAZIONI

Si è tenuta il 24 giugno scorso, presso la sede ICC di Parigi, la riunione della commissione internazionale *E-business*, IT e Telecomunicazioni (EBITT).

La discussione è stata incentrata sulle seguenti questioni:

– obiettivi strategici di lungo termine della Commissione EBITT e modalità di promozione del ruolo ICC;

- obiettivi delle singole *taskforce* e loro allineamento alla strategia principale;
- attività di comunicazione ed editoriale;
- *briefing* con il direttore ICC della Comunicazione, **Bryce Corbett**;
- collaborazione con altre organizzazioni della comunità imprenditoriale.

Di seguito enumeriamo le *taskforce* attivate in seno alla commissione, le cui riunioni sono state aperte ad osservatori esterni:

- i) *taskforce* per l'attuazione dell'armonizzazione internazionale – attività dell'UNCITRAL in ambito di contrattualistica elettronica;
- ii) *taskforce* sulla protezione dei dati personali;
- iii) discussioni su tematiche di interesse in ambito WTO;
- iv) *taskforce* sulla politica delle telecomunicazioni;
- v) *taskforce* su Internet;

- vi) *taskforce* su sicurezza e autenticazione;
- vii) *taskforce* su Cybercrime/Cybersecurity;
- viii) *taskforce* sulla politica dei consumatori per l'*ebusiness*;
- ix) *taskforce* sulla giurisdizione e legge applicabile all'*e-commerce*.

Alla riunione ha partecipato per ICC Italia l'Avv. **PierFrancesco Meneghini**.

Internet: la posizione di ICC

In un contesto in cui il commercio elettronico ed Internet costituiscono la base per la nascita e per l'affermazione di nuove attività in regime concorrenziale, la ICC crede fermamente che – entro il quadro “*of appropriate and largely accepted multilateral rules*” - le libere forze del mercato e l'autoregolamentazione debbano essere le uniche forme di “governo” del settore.

In questo quadro la *task force* su “Internet” ha predisposto una dichiarazione di indirizzo in cui viene espresso il punto di vista delle imprese riguardo ai sempre più frequenti interventi a carattere regolatorio posti in essere dai Governi nazionali.

Secondo le indagini del gruppo di lavoro della ICC, allo stato ben 59 Paesi impongono limiti alla libertà di informazione sul *web*.

Tra gli obiettivi della *task force*, la necessità di assicurare la *leadership* del settore privato in seno all'ICANN (*Internet Corporation for Assigned Names and Numbers*) e alle altre organizzazioni coinvolte nella gestione tecnica di Internet. L'ICANN è una organizzazione senza scopo di lucro, creata nel 1998 dal Dipartimento del Commercio americano e da una coalizione di diverse entità rappresentative del mondo degli affari, degli utenti e dei tecnici, allo scopo di regolamentare in via autonoma, attraverso un meccanismo di auto-consenso, le questioni tecniche legate ad un armonioso sviluppo di Internet.

BIOSOCIETY

Si è svolta il 26 giugno scorso a Washington, D.C. una riunione della Commissione internazionale *Biosociety*.

Come già anticipato sullo scorso numero di questa *newsletter* (5/03), l'USCIB – Comitato nazionale statunitense della ICC – ha messo a disposizione le proprie risorse per far coincidere la riunione con altri due interessanti avvenimenti: una riunione del Comitato del BIAC sulle biotecnologie e l'annuale *convention* della *Biotechnology Industry Organisation* (BIO).

Nel corso della riunione si è dato vita ad un ampio dibattito sul programma dei lavori della commissione: tra gli argomenti trattati, accesso e condivisione di benefici; responsabilità e riparazione del danno ambientale relativamente a biodiversità e biotecnologie (attività congiunta tra l'apposito gruppo di lavoro ICC e il *Coordinating Committee for Business and Biodiversity – CCBB*); iniziative di ICC con i paesi in via di sviluppo; posizione delle imprese sulle biotecnologie. Sono stati poi esaminati gli orientamenti e le prospettive del *Coordinating Committee on Business and Biodiversity*, con una particolare attenzione alle modalità di rappresentazione e partecipazione di ICC in seno alla stessa e al suo finanziamento.

È stato poi fatto il punto sull'avanzamento dell'agenda per la prossima COP7 (Conferenza delle Parti) delle Nazioni Unite sulla Convenzione sulla diversità biologica (CBD), che si terrà a Kuala Lumpur, Malaysia, dal 19 al 30 aprile 2004.

Alla presentazione della “*Roadmap* globale per una biotecnologia moderna” è seguita una discussione in forma di panel su “Imprese e procedure UNCBD” (sulla Convenzione ONU), moderata dal Segretario generale della ICC **Maria Livanos Cattai** cui hanno preso parte relatori provenienti dal Segretariato delle Nazioni Unite sulla CBD, rappresentanti del governo USA e dell'industria.

Per ICC Italia ha partecipato ai lavori il Dr. **Leonardo Vingiani**, Segretario Generale di Assobiotec.

Responsabilità ambientale: la proposta di direttiva UE va contro le imprese e contro le assicurazioni

Il Parlamento europeo ha di recente approvato, apportando numerose modifiche al testo predisposto dalla Commissione Ue, la proposta di direttiva sulla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale.

Essa risulta pesantemente penalizzante per le aziende e di difficile risoluzione sul mercato assicurativo.

Uno dei principi fondamentali di questa direttiva è infatti *“che l'operatore la cui attività ha causato un danno ambientale o la minaccia imminente di tale danno sarà tenuto finanziariamente responsabile, sino ad un limite determinato, in modo da indurre gli operatori ad adottare misure e a sviluppare pratiche atte a contenere al minimo i rischi di danno ambientale così da ridurre la loro esposizione a tale responsabilità”*.

Ora la proposta passa all'esame dei Ministri dell'ambiente dei paesi membri, anche se l'approvazione da parte del Parlamento costituisce un evidente punto a favore degli ambientalisti, che si sono battuti duramente per imporre una responsabilità finanziaria in capo a quelle società che provocano danni ambientali con la loro attività industriale.

Le prime reazioni negative vengono dal CEA (*Comité Européen des Assurances*), secondo cui il voto del Parlamento UE ha intaccato il delicato equilibrio della proposta della Commissione tra gli interessi economici, ambientali e sociali in gioco.

Esso danneggerebbe insomma la competitività europea sia sul mercato interno che nel commercio con paesi terzi.

IL PUNTO SU

LA ROADMAP 2003 PER LA PROPRIETÀ INTELLETTUALE

La roadmap varata quest'anno - e pubblicata online - analizza tematiche di importanza sempre crescente, quali i prodotti legati alle tecnologie dell'informazione, i diritti delle comunità locali, i diritti sulle biotecnologie e la genetica.

Il termine "proprietà intellettuale" comprende temi normalmente ricondotti al diritto industriale, in particolare, quelli che concernono i marchi, i segni distintivi, i brevetti per invenzioni e modelli e il diritto d'autore, con implicazioni del diritto della concorrenza.

La materia ha assunto ormai un'importanza fondamentale per il futuro della nostra società in termini di sviluppo sostenibile e di un miglioramento della qualità della vita. In particolare, ci si è resi conto che l'attività di ricerca, condizione essenziale di tale sviluppo, non ha luogo se non supportata da un'adeguata forma di tutela giuridica, tale da consentire il recupero delle ingenti somme che essa richiede.

Basti pensare che gli stessi Stati Uniti si sono decisi a scendere in campo per cercare di far introdurre in tutto il mondo, attraverso i cosiddetti accordi TRIPs, una forte tutela dei diritti connessi alla ricerca. In particolare, a fronte degli investimenti richiesti, l'esigenza di un regime giuridico rigoroso che protegga e valorizzi i risultati è sempre più sentita da parte delle imprese.

La ICC provvede annualmente a redigere una 'roadmap' il cui fine è quello di fornire ad imprese e governi un'ampia panoramica dei più recenti sviluppi in ambito di proprietà intellettuale, sottolineando in particolare le questioni inerenti la tutela dei diritti in questo settore.

La *Roadmap* è pubblicata *online* sul sito *web* della ICC: **www.iccwbo.org/IP_Roadmap/**.

Giunta alla sua quarta edizione, la *Roadmap* della ICC si è confermata come un utilissimo strumento per tutti coloro che desiderino avere un quadro significativo del panorama del settore.

Redatta da oltre 240 esperti, attivi nella Commissione ICC sulla proprietà intellettuale, la *Roadmap* per il 2003 analizza tematiche di importanza sempre crescente, quali i prodotti legati alle tecnologie dell'informazione, i diritti locali, i diritti sulle biotecnologie e la genetica.

"Ogni anno ci poniamo l'obiettivo di dar vita a un prodotto che offra a imprenditori, professionisti e

dirigenti pubblici in quanto decisori una risorsa unica nel suo genere per ogni necessità legata alla conoscenza della materia", ha spiegato **Daphne Yong-d'Herve**, Senior Policy Manager ICC per la proprietà intellettuale.

"La 'roadmap' di quest'anno è senz'altro la più completa tra quelle finora redatte. Data l'estrema fluidità delle tematiche, è importante che le imprese siano tenute aggiornate sull'attuale stato degli eventi, ponendo inoltre particolare attenzione alle azioni intraprese dai settori pubblico e privato in tale contesto".

Tra i moltissimi argomenti trattati nella *Roadmap* vi sono tematiche di base in ambito di proprietà intellettuale quali brevetti, marchi e diritti d'autore, cui si aggiunge l'applicazione dei diritti ad essa correlati e un'analisi delle modalità con cui questi si relazionano agli sviluppi economici, all'ambiente e alla salute.

Le 'nuovissime' tecnologie, come Internet e le biotecnologie – ed in particolare i recenti sviluppi del 'Progetto Genoma Umano' – trovano ampio riscontro nella *Roadmap*, assieme alle relazioni fra diritti di proprietà intellettuale, ricerca e sviluppo.

Yong-d'Herve si dice certa che la pubblicazione *on-line* della *Roadmap* possa rendere le ardue tematiche sulla proprietà intellettuale più facilmente accessibili a uomini d'affari e ad esponenti governativi di ogni parte del mondo.

NOTIZIE

POSIZIONE DELLE IMPRESE E G8: RISALTO SULLA STAMPA NAZIONALE E INTERNAZIONALE

Riproduciamo qui di seguito l'articolo a firma di **Michele Calcaterra** così come apparso su "Il Sole-24 Ore" del 31 maggio scorso. Nell'articolo viene riportata la notizia dell'incontro tra il Presidente francese **Jacques Chirac** e la delegazione ICC, guidata dal Presidente internazionale **Jean-René Foutou**, in occasione del recente vertice del G8 di Evian. La delegazione ICC ha illustrato al Presidente Chirac il punto di vista delle imprese sui temi all'esame del G8, contenuto nel documento "Business and the Global Economy".

Lo stesso documento era stato in precedenza sottoposto dal Presidente di ICC Italia, Dr. **Giancarlo Cerutti**, all'attenzione del Presidente del Consiglio, On. **Silvio Berlusconi**, nonché ai singoli Ministri interessati e al Governatore della Banca d'Italia.

L'incontro tra i vertici ICC e il Presidente francese ha avuto grande risalto anche nella stampa internazionale, come dimostrano vari articoli apparsi su *Financial Times*, *Business Week*, *La Tribune*, *Reuters International*, *South China Morning Post* e altri accreditati organi di informazione.

CONGRESSO MONDIALE CAMERE DI COMMERCIO: STAND INFORMATIVI

La ICC/WCF (*World Chambers Federation*, divisione della ICC specializzata per il settore delle Camere di commercio) e la CCREQ (Camera di Commercio di Québec), organizzatori del prossimo Congresso Mondiale delle Camere di Commercio che si terrà a Québec, Canada, dal 15 al 17 settembre prossimi, hanno programmato per l'occasione l'organizzazione di *stand* informativi allo scopo di consentire alla Camere di commercio di illustrare le attività e i servizi offerti, così da promuovere le varie realtà imprenditoriali locali.

L'allestimento di tali *stand* costituirà una interessante occasione perché le Camere (e le loro imprese associate) possano lavorare a stretto contatto con altre Camere, aziende ed altre organizzazioni. Lo scopo è quello di creare una rete informativa che consenta alle Camere e alle imprese di facilitare i rapporti di reciproca conoscenza e quindi di stimolare nuove opportunità di lavoro.

Gli interessati all'allestimento di *stand* al Congresso Mondiale delle Camere di Commercio di Québec possono contattare **Frederic Couttet** della CCREQ (info@ccreq.ca) e visitare il sito del Congresso **www.quebec2003.com**.

SEMINARIO ICC SU ARBITRATO E MANAGER D'IMPRESA

La scelta tra i procedimenti arbitrari e le ADR (*Alternative Disputes Resolutions*) per risolvere controversie che possono sorgere in ordine ai contratti internazionali, coinvolge direttamente dirigenti e consulenti d'impresa, che spesso – come anche agenti commerciali e negozianti internazionali – non possiedono competenze tecniche tali da poter prendere la decisione più conveniente al caso concreto.

L'*Institute of World Business Law* della ICC organizza per il 20 ottobre prossimo a Parigi un seminario informativo allo scopo di offrire a queste figure professionali – che non sono specialisti nel settore legale – nozioni fondamentali sul ruolo da essi svolto nella stipula di contratti internazionali, negli aspetti finanziari dell'arbitrato, illustrando altresì le funzioni dei *manager* nell'avvio della procedura arbitrale e nel corso di essa.

Il seminario si terrà presso la sede della ICC – 38, Cours Albert 1er, 75008 Paris. Per ulteriori informazioni, contattare Ms. **Katherine Bernet** c/o l'ICC *Institute of World Business Law*, tel.: +33 1 49 53 28 91; fax: +33 1 49 53 30 30; email: kbt@iccwbo.org.

Invitiamo gli interessati a voler indirizzare la scheda di adesione direttamente alla ICC di Parigi, inviandone cortesemente copia a ICC Italia.

CONTRATTI INTERNAZIONALI DI COSTRUZIONE: CONFERENZA ICC/FIDIC

ICC e FIDIC (Federazione internazionale delle associazioni di periti per l'industria delle costruzioni) hanno organizzato per il 30-31 ottobre prossimi a Parigi (Hotel "Prince de Galles", 33, Avenue George V) una conferenza sulla risoluzione delle controversie nell'ambito dei contratti internazionali di costruzione.

I modelli di contratti FIDIC costituiscono un punto di riferimento internazionalmente accettato per tutti i contratti internazionali di costruzione; le condizioni di contratto previste dalla FIDIC solitamente stabiliscono che le controversie – a meno che non venga altrimenti specificato – devono essere decise da arbitri nominati in applicazione del Regolamento di arbitrato ICC, che costituisce pertanto la base del procedimento.

La Conferenza, strutturata in forma di seminario, tende a fornire risposte ai numerosi dubbi che possono sorgere in ordine alla stipula di un contratto e alla risoluzione di eventuali controversie, in particolare in termini di giurisdizione, sentenza ed efficacia del lodo arbitrale.

La Conferenza si rivolge a ingegneri, parti contrattuali, imprenditori, arbitri e consulenti giuridici nel campo delle costruzioni internazionali. E' previsto l'intervento del Presidente della Corte d'arbitrato ICC, **Robert Briner**.

Tra i relatori, provenienti da paesi di ogni continente, si segnala la partecipazione del Prof. Avv. **Antonio Crivellaro**, socio dello Studio Monelli Erede Pappalardo, Milano e docente di diritto commerciale internazionale presso l'Università di Padova.

Per ulteriori informazioni, contattare Ms. **Katherine Bernet** c/o l'ICC *Institute of World Business Law*, tel.: +33 1 49 53 28 91; fax: +33 1 49 53 30 30; email: kbt@iccwbo.org.

Invitiamo interessati a voler indirizzare la scheda di adesione direttamente alla ICC di Parigi, inviandone cortesemente copia a ICC Italia.

10° ANNIVERSARIO DI ICC BANGLADESH

In occasione del 10° anniversario della costituzione del Comitato nazionale ICC del Bangladesh, molto attivo all'interno della ICC, il Presidente **Mahbuhr Rahman** ha organizzato per il 17-18 gennaio 2004 a Dacca, capitale di Stato, un evento dal titolo "*Global Economic Governance and Challenges of Multilateralism*", che coinciderà con un "dialogo" sulla WTO nella prospettiva post-Cancún. L'evento, che assume un particolare interesse dopo gli attacchi terroristici dell'11 settembre e il conflitto iracheno, costituirà un'interessante occasione per riunire ministri, membri di governo, *leader* d'impresa, CEO di multinazionali, professionisti bengalesi e di altri paesi.

Jean-René Foutou e **Yung-Sung Park**, rispettivamente Presidente e Vice Presidente della ICC,

nonché **Maria Livanos Cattai**, Segretario Generale, hanno già confermato la loro partecipazione, così come alti esponenti della stessa ICC.

Alla cerimonia di apertura della Conferenza sarà presente anche il Primo Ministro bengalese **Begum Khaleda Zia**, la quale indirizzerà un saluto inaugurale.

Gli interessati a partecipare alla Conferenza, possono contattare ICC Bangladesh: DCCI Building (Ground floor), 65-66, Motijheel C/A, GPO Box 3861 Dhaka 1000 - Bangladesh; [email iccb@bdmail.net](mailto:iccb@bdmail.net).

GIAPPONE: SITUAZIONE ECONOMICA E PROSPETTIVE DI MERCATO PER LE IMPRESE EUROPEE

L'Ambasciata d'Italia a Tokyo ha recentemente diffuso il "Rapporto dei Consiglieri Commerciali dei paesi dell'UE in Giappone sulle prospettive offerte dal mercato nipponico alle imprese europee, nonostante la crisi dell'economia".

Partendo dalla constatazione che le notizie diffuse dai *media* sull'economia giapponese tendono ad enfatizzare gli aspetti negativi e non danno un quadro corretto della situazione, scoraggiando così le imprese europee nelle loro iniziative di penetrazione del mercato nipponico, il Rapporto evidenzia due aspetti molto interessanti per i *partner* commerciali del Giappone:

- *la crisi che ha colpito l'economia nipponica ha innescato, in realtà, un periodo di profondi aggiustamenti all'interno del business environment giapponese;*
- *queste trasformazioni potranno, in prospettiva, aumentare - invece che compromettere - le opportunità offerte alle imprese estere dal mercato nipponico.*

Il problema del *perception gap* - così come viene efficacemente definito il fenomeno dai Consiglieri Commerciali dell'UE - è ampiamente esaminato nel Rapporto che, in estrema sintesi, evidenzia i seguenti aspetti:

- il Giappone, pur rimanendo molto attivo in ambito multilaterale (*Doha Round*), sta sempre più orientando la propria politica commerciale in senso bilaterale, mediante la stipulazione di accordi commerciali con i paesi asiatici;

- il *business environment* nipponico sta cambiando, con implicazioni molto importanti per le imprese europee che operano in Giappone;

- la presenza delle imprese europee in Giappone è in aumento;

- il Governo giapponese e la comunità imprenditoriale cercano sempre più di promuovere gli investimenti esteri;

- il Governo giapponese si sta orientando, da una filosofia di *managed competition*, ad una

visione politica di concorrenza a pieno mercato;

- il sistema commerciale interno, in precedenza chiuso e dominato dalle principali Società, si sta lentamente aprendo ed evolvendo verso quello tipico di una compiuta economia di mercato, grazie anche agli investimenti esteri;

- le *outsider companies* stanno sempre più diventando *insider companies*: un numero crescente di investitori esteri ha iniziato a svolgere un ruolo attivo nell'ambito dei processi decisionali interni alla comunità imprenditoriale nipponica (nel Rapporto si cita il caso di Renault/Nissan, nell'ambito di acquisizioni di aziende automobilistiche giapponesi da parte dell'industria europea);

- le barriere commerciali sono sempre meno importanti per l'accesso al mercato nipponico: si sta rivelando vincente una strategia di penetrazione basata sulla capacità di comprendere e di adeguarsi alla mentalità delle imprese e dei consumatori giapponesi;

- il mercato interno nipponico si sta lentamente trasformando da un mercato dei produttori in un mercato dei consumatori;

- il consumatore giapponese, colpito dalla caduta dei redditi individuali per via della crisi economica e dell'aumento della disoccupazione, è sempre più attento al fattore prezzo;

- gli investimenti esteri in Giappone sono in aumento, in particolare quelli provenienti dall'UE, che è anche il principale destinatario degli investimenti esteri nipponici;

- nonostante l'imponente crescita economica della Cina, il Giappone è destinato a rimanere per molto tempo l'economia più importante dell'Asia.

Il PIL del Giappone è quattro volte quello della Cina ed il reddito pro-capite dei giapponesi è quaranta volte quello dei cinesi.

Questi dati fanno ritenere che – sebbene il differenziale tra i due indicatori sia destinato a ridursi – nel medio periodo il Giappone rimarrà, in Asia, il maggior mercato di assorbimento per i prodotti di qualità e di fascia alta, tradizionalmente provenienti dall'Europa.

Il mercato giapponese offre inoltre ampi margini di profitto, sia sotto il profilo del commercio che degli investimenti, così come gli *standard* tecnici e le norme relative sono da tempo elementi fondamentali della concorrenza internazionale, in grado di fare la differenza sul mercato: il Giappone è un paese chiave per l'acquisizione di *standard* tecnici e tecnologici sempre più elevati, tali da fornire alle imprese che li adottano strumenti concorrenziali decisivi.

(fonte: Confindustria)

LA DIMENSIONE DELL'IMPRESA IN ITALIA: TAVOLA ROTONDA A ROMA

"La dimensione dell'impresa in Italia": questo il titolo del nuovo volume della rivista quadrimestrale "Economia Italiana", diretta da **Mario Arcelli** ed edita da Capitalia Gruppo Bancario.

La presentazione del volume, avvenuta l'11 giugno scorso a Roma presso la sede di Sviluppo Italia, ha visto un interessante dibattito tra **Innocenzo Cipolletta** e **Paolo Savona**, componenti il comitato scientifico della rivista, sotto la presidenza del condirettore di "Economia Italiana", **Michele Barbato** e di **Bruno Costi**, Presidente del Club dell'Economia. **Carlo Pace**, presidente di Sviluppo Italia, ha rivolto ai presenti – tra i quali molti autori degli interventi contenuti nel volume – un indirizzo di saluto.

La questione della dimensione dell'impresa in Italia era stata sollevata dal Governatore della Banca d'Italia **Antonio Fazio** in occasione della Relazione annuale del 31 maggio: dalla formula vincente negli anni '80 delle PMI si è passati attualmente ad una sostanziale perdita di competitività del sistema dell'industria italiana, attribuita da molti proprio alla rilevante presenza di piccole imprese nella struttura economica del nostro paese.

Se, come ha rilevato Barbato, possiamo considerare senz'altro sterile la classica contrapposizione tra piccola e grande impresa, dobbiamo ora ridefinire il ruolo delle PMI, dal momento che l'economia italiana non può fare a meno della grande impresa. Un sostanziale ottimismo è emerso dalle considerazioni di Cipolletta: se il "grido di allarme" del Governatore Fazio è giustificato e condiviso dagli stessi industriali, occorre puntare sul settore dei prodotti di qualità, creando imprese di maggiori dimensioni che investano in ricerca, a stretto contatto con la realtà accademica italiana.

Altra necessità espressa da Cipolletta è la creazione di un mercato delle imprese: il piccolo imprenditore – che spesso per ragioni fiscali e/o culturali non vuole accrescere la dimensione della sua azienda – deve essere posto in grado di vendere l'impresa nel momento in cui questa raggiunge il massimo del suo valore.

In tal modo l'imprenditore potrà ricominciare il processo dando vita ad una nuova impresa. Ancora, per Cipolletta la capacità di ripresa dell'industria italiana è legata sia alle produzioni ad alto valore aggiunto – nel momento in cui la fascia di consumatori a reddito elevato è in costante aumento – sia alla capacità di sapersi spostare su mercati più attivi, attitudine, questa, che l'industria italiana ha sempre dimostrato di possedere.

Da parte sua, Savona ha sottolineato come la velocità di riduzione delle quote di mercato che caratterizza l'impresa italiana mascheri in realtà una perdita di competitività in favore dei paesi in via di sviluppo e della Cina. Ma è impossibile sviluppare una competizione internazionale se non è presente una omogeneità di strutture di assistenza pubblica.

Se da una parte è necessaria una programmazione globale dello sviluppo di tutti i popoli, redistribuendo il reddito per potenziare la capacità di importazione dei PVS (anche se si rientra nella pura utopia), il caso della Cina, invece, si presenta per Savona più simile a quello del dopoguerra italiano: si tratta di un fenomeno di eccezionale sviluppo industriale.

Savona ha poi esposto la sua teoria (in parte applicata in Sudafrica) riguardante l'ipotesi di una tassa compensativa al *socialdumping*: si tratta di una tassa che graverebbe sui prodotti dei PVS pari al minimo indispensabile per la creazione di una rete di *welfare*, tassa che andrebbe gestita da una organizzazione internazionale. Per quanto riguarda l'Italia e la necessità di ridare slancio all'economia nazionale, per Savona si dovrebbero sviluppare i settori dell'industria della difesa e dell'aeronautica e rilanciare il nucleare, al di là dei tradizionali settori del tessile, degli alimentari e dell'industria leggera.

Savona ha concluso il suo intervento mettendo in risalto l'importanza degli investimenti esteri diretti per il traino del commercio mondiale: occorre avviare politiche che assecondino le imprese italiane a crescere anche all'estero.

DOGANE: CERTIFICAZIONI PER IL COMMERCIO INTERNAZIONALE DI DIAMANTI GREZZI

La circolare n. 31/D del 27/5/2003, emanata dall'Agenzia delle Dogane, annuncia l'entrata in vigore del Regolamento CE n. 2368/2002 del 20 dicembre 2002, relativo all'attuazione di un sistema per l'emissione di particolari certificati legati al controllo dei traffici commerciali dei prodotti diamantiferi, che rientrano in quello che viene definito "Processo di Kimberly".

A tale proposito occorre ricordare che il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha emanato un'apposita risoluzione denominata appunto, "processo di Kimberly", al fine di evitare che le esportazioni illegali di diamanti grezzi da taluni Paesi africani, come Sierra Leone, Angola e Liberia, fossero finalizzate al finanziamento di conflitti locali. Il regolamento adottato dalla Comunità europea, che ha recepito la Risoluzione di cui sopra, prevede che in ciascun Stato membro sia designata un'Autorità, denominata "*Autorità comunitaria*", delegata al rilascio dei certificati e al loro controllo, rispettivamente, nel caso di esportazioni o importazioni.

Pertanto, i diamanti grezzi, in caso di importazione o di riesportazione, dovranno essere scortati da un certificato rilasciato, rispettivamente, dalle omologhe Autorità dei Paesi terzi preposte al rilascio e al controllo in base al "Processo di Kimberly" e dall'Autorità comunitaria.

Detto certificato dovrà essere menzionato nel documento di transito. Ulteriori informazioni sono reperibili sul sito internet dell'Agenzia, **www.agenziadogane.it**.

(fonte: Agenzia delle Dogane).